

Si intensifica il confronto tra i partiti

I repubblicani ripropongono una presidenza dc

Nel documento del direttivo regionale dura polemica con i socialisti - Il 4 luglio dibattito

PERUGIA — E' ormai molto vicina la scadenza per l'elezione di un nuovo presidente del Consiglio regionale. Il confronto fra le forze politiche è già iniziato: ieri è toccato ai repubblicani rendere nota la loro posizione sulla questione. Dal documento del direttivo regionale non scaturiscono grosse novità rispetto al passato: viene confermata infatti la disponibilità del PRI per una presidenza democristiana. Il comunicato afferma testualmente: «Considerando valida l'indicazione a suo tempo espressa per l'elezione di un rappresentante della DC, quale maggior partito di minoranza, il partito la ripropone».

I repubblicani valutano poi positivamente la proposta di un patto istituzionale che non si chiuda solo all'interno del Consiglio regionale, ma che diventi una linea da seguire a tutti i livelli dove può essere possibile una concreta attuazione. Il documento appare particolarmente polemico nei confronti del PSI. «La direzione del PRI rileva che la posizione recentemente ribadita dai socialisti, appare pregiudiziale nei confronti di altre forze politiche subordinando gli sviluppi della proposta istituzionale alla logica di accordi politici di maggioranza, in cui il partito si proietta in una prospettiva che contrasta con la necessità di fare delle istituzioni stesse un punto di riferimento per il superamento della crisi».

Le critiche si fanno ancora più dure nella parte finale del documento: «La tesi del PSI, che già aveva costituito nel luglio scorso l'impedimento alla realizzazione di un accordo, appare oggi ancor meno giustificata ove si considerano la convergenza recentemente registrata sul piano regionale di sviluppo».

Se di novità si può parlare rispetto ai repubblicani, essa va riferita a questa volta polemica nei confronti dei socialisti. Per il momento la DC non ha ancora fatto niente di ufficiale, mentre i comunisti ripropongono la necessità di un presidente che scaturisca dall'accordo fra le diverse forze politiche. Come si ricorderà, comunque, in passato i democristiani si erano dichiarati più volte disponibili ad un confronto unitario e avevano posto il problema di una presidenza dc. Il capogruppo Sergio Ermi aveva anche sollecitato una discussione alla massima assemblea pubblica del partito. La direzione del PRI rileva che la posizione recentemente ribadita dai socialisti, appare pregiudiziale nei confronti di altre forze politiche subordinando gli sviluppi della proposta istituzionale alla logica di accordi politici di maggioranza, in cui il partito si proietta in una prospettiva che contrasta con la necessità di fare delle istituzioni stesse un punto di riferimento per il superamento della crisi».

Dopo gli arresti e le denunce recenti

Adesso a Terni si discute come «frenare» la droga

Incontro tra Comune e Provincia sulla cura dei tossicodipendenti - Le iniziative nella scuola

TERNI — Proseguono gli interrogatori delle persone i cui nomi sono stati ritrovati nell'abitazione di Vairo Barbara, uno dei quattro giovani arrestati con l'accusa di essere spacciatori di droga. Come è noto, tra il materiale sequestrato, erano anche andine sulle quali erano riportati nomi che si ritiene corrispondano a quelli dei clienti del «giro», alcuni dei quali sono già stati denunciati a piede libero. Nel frattempo il magistrato, il dottor Guerrini, ha confermato l'arresto per otto delle nuove persone arrestate in questo ultimo mese.

La catena di arresti e di denunce ha richiamato l'attenzione sulla gravità del fenomeno. C'è già stato un incontro al quale hanno partecipato i responsabili degli assessorati alla Sanità del Comune e della Provincia, il presidente dell'Amministrazione ospedaliera e personale tecnico impegnato nei servizi per l'assistenza ai tossicodipendenti. La crescente diffusione di sostanze stupefacenti, in particolare di quelle cosiddette pesanti ha fatto aumentare il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale. Questi casi vengono attualmente curati nella clinica medica dell'ospedale, che si avvale della collaborazione del personale del servizio di igiene mentale. I risultati, dal punto di vista del risultato, sono piuttosto modesti. E' accaduto, ad esempio, che l'ultima delle denunce è stata spedita nei confronti di una ragazza che era appena uscita da un periodo

di disassimilazione in ospedale. «La droga — ammette lo stesso direttore del SIM, dott. Boragna — non è un problema di natura psichiatrica. C'è quindi bisogno di interventi che abbiano una portata maggiore di quello che può essere l'aiuto offerto dal personale del servizio di igiene mentale. Nell'incontro amministrativo si è insistito sulla necessità di costituire un presidio ambulatoriale che consenta di assistere i tossicodipendenti senza dover necessariamente ricorrere al ricovero in ospedale. E' stata inoltre riconfermata l'urgenza di andare alla costituzione dei centri antidroga, previsti dalla legge regionale e quindi di cominciare a definire l'organizzazione, a reperire i locali e il personale».

Anche all'interno del mondo della scuola si sta facendo qualche cosa. Un tavolo di lavoro è stato convocato agli studi dal 1976, funzione un apposito comitato provinciale di studio, programmazione e ricerche. Il tavolo di lavoro ha organizzato due corsi di aggiornamento, che sono stati frequentati da 108 insegnanti. I corsi sono stati impostati con criteri di massima partecipazione, dell'incontro di studiosi del problema. Si è discusso sul fenomeno della tossicomania e sul ruolo che la scuola può svolgere per frenarlo. Per il prossimo anno sono già stati messi in programma altri due corsi di aggiornamento: uno per gli insegnanti di storia e di geografia di Orvieto e uno per gli insegnanti di educazione fisica e di religione.

In 300 l'altra sera a Perugia all'appuntamento con gli UFO



Incontri ravvicinati con venti puntini blu

La «spedizione» sul Colle del Cardinale avrebbe dovuto restare segreta - Uno degli organizzatori sostiene: «Abbiamo visto ben poco, ma l'Umbria è davvero zona ufologica»

L'appuntamento era per le nove e trenta precise davanti alla sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di piazza Quattro Novembre, nel cuore del centro storico perugino. Un quarto d'ora prima però le auto, in disprezzo alle norme del Comune che vietano il transito in quel punto, già brulicavano. Se ne potevano contare più di una settantina. Al momento fissato, alle nove e trenta, sembra di essere in piena campagna elettorale. Più di trecento persone sono assestate: ragazzini, donne, giovani professionisti, visti consociati. La disorganizzazione è grande, l'entusiasmo non è da meno. A due o tre organizzatori non rimane che salire quattro o cinque gradini del Palazzo dei Priori e improvvisarsi comiziati estemporanei. «Allora si prega di fare grande attenzione, da parte vostra, di impegno, silenzio e disciplina. Vi preghiamo di incollare le auto e di seguirvi molto lentamente».

E' cominciata così l'altra sera a Perugia la prima, vera, spedizione di massa verso la ricerca di un qualche UFO. Era una settimana precisa infatti, che Perugia si prepara a vivere un «incontro ravvicinato». L'antefatto. Giovedì scorso un gruppetto di persone, diretto da Alvaro Palanca, vice presidente del centro di ricerche parapsicologiche (il presidente è ritenuto che il prof. Sergio Angelini, consigliere regionale della DC, e già candidato per la presidenza del Consiglio regionale) si era recato sul «Colle del Cardinale», una collinetta sopra il paese di Colle Umberto, e a questo punto di aver «visto» qualcosa di strano.

Ritornando a Perugia, verso mezzanotte, il gruppetto di persone si reca a portare una testimonianza diretta all'emittente privata Radio Aut. Cominciamo da quel momento le trasmissioni sugli UFO, si innesta una certa tensione, ci si rida un appuntamento per l'altro giovedì, cioè l'altra sera.

L'appuntamento, naturalmente, non viene propagandato, per radio. Nel momento che si sa gli UFO non amano venire a contatto con le «masse». Tuttavia, ci si ritrova in un punto. E si capisce anche il perché: un questo terreno da qualche anno ormai esiste una «cultura», una specializzazione che stanno diventando sempre più polari, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci man mano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stellare» e «Incanto ravvicinato del terzo tipo» per esaltare ancora di più la fantasia popolare.

Il puntino luminoso che si vedeva a grandissima distanza, scompariva nella dolce notte, e sicuramente non era un altro UFO, si grida ancora. «Un altro puntino, stesse strane evoluzioni, in un altro punto del cielo. La grande notte extra terrestre, è nel cielo». «Un altro, un altro». Si fa di nuovo grande silenzio, stavolta il tipico rumore giungendo nelle orecchie. «No, maledizione è un volgare aereo».

Dopo una mezz'ora di puntino, a dire la verità, assai strana, che si muoveva con grandi velocità e stravaganti traiettorie, se ne sono visti una ventina. L'entusiasmo è il caso di dirlo, è alle stelle. Alvaro Palanca ci dice che il Grande Momento è giunto. Ci fa sedere in cerchio, un grande cerchio umano con posto da trecento persone che si affrettano a sedersi. «Non dobbiamo ripetere una frase magica e misteriosa: «Hom mani padme hum», che tradotto dalla lingua ma dire che il tibetano significa letteralmente: salute al supereroe dell'uomo. Lo spettacolo è sicuramente curioso, Le parole creano un sintono magnetico. Ormai la parapsicologia si confonde con la realtà, con l'esame dei fenomeni celesti».

A Terni e Perugia dibattiti sull'applicazione delle nuove norme sull'aborto

La legge «marcia», ora pensiamo alle strutture

All'ospedale di Terni sono state già praticate circa 30 interruzioni di gravidanza - Le proposte dell'UDI - Il problema dei consultori - Riunioni nei quartieri

TERNI — All'ospedale di Terni è possibile praticare gli aborti con una tecnica che è stato il primo periodo d'applicazione della legge. Le donne che non sono state fatte circolo della legge, e che si sono sottoposte a un'operazione di aborto, sono state circa 30. I medici non obiettano, corrono il rischio, come ha fatto rilevare uno dei medici non obiettori, che sono già state avanzate a livello nazionale e regionale. La prima riguarda la possibilità di utilizzare i sette giorni lasciati alla donna per il ripensamento, per fare le necessarie analisi cliniche, in maniera da ridurre il numero di aborti. Questo per creare minore difficoltà alla donna che all'ospedale. La seconda proposta riguarda la possibilità di utilizzare una volta attrezzati, anche i poliambulatori per l'aborto. Tutto questo nella consapevolezza che, come è stato ripetuto dalle rappresentanze dell'UDI nel corso della riunione, si tratta comunque di interventi che non risolvono il problema, che chiede invece interventi ben più profondi, capaci di porre rimedio alle carenze dei servizi sanitari e cancellare vecchi modi di pensare.

PERUGIA — L'appuntamento era importante e la gente ha risposto. Ieri sera alla Sala dei Notari nel corso del dibattito sulla legge che tutela la maternità e assicura il diritto di interruzione della gravidanza, organizzato dal nostro partito, la discussione è stata davvero stimolante. Protagoniste, ovviamente, sono state le donne; il tema centrale: l'applicazione del provvedimento legislativo recentemente approvato dal Parlamento. Sono emerse difficoltà ed anche critiche, resta il fatto — è stato detto — che in diverse città della regione ormai l'aborto viene praticato nelle strutture pubbliche. Ci sono centri purtroppo dove ancora ci non è possibile.

Su questa linea si erano espresse in precedenza anche le donne della Provincia regionale per la donna che, nel corso di una riunione, avevano deciso di impegnarsi in modo caparzio nell'opera di informazione sulla legge istituita dei consultori e sul quella dell'aborto. Numerose le istituzioni sono quindi previste per i prossimi giorni. Il movimento delle donne ed in particolare l'UDI già da tempo si sta attivando muovendo su questo terreno con una fitta rete di riunioni nei quartieri, e presso le sedi dei consultori.

Un momento avuto alcuni dubbi e fin dalle prime ore hanno sostenuto tenacemente che l'ipotesi del suicidio era da scartare in partenza e priva di ogni fondamento. La stessa opinione espresse alcuni consociati, tutti pronti a giurare che era quanto mai improbabile che Giovanni Leccese si fosse tolto la vita e che comunque non aveva nessun motivo per farlo. Si parlò allora di un possibile sequestro per poi chiedere un riscatto. L'inchiesta è ad adesso nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Terni, dottor Massimo Guerrini, ma non è da escludere che possano sorgere delle questioni di competenza, e quindi è stato il cadavere ritrovato fuori del proprio ambito territoriale. Ai risultati dell'autopsia non viene però attribuita una certezza assoluta. In quanto il cadavere è ritrovato dopo un mese, era in forte stato di decomposizione e quindi è difficile accertare la causa della morte.

Dopo l'autopsia nuovi dubbi

Ancora un mistero a Terni la morte dell'ingegnere

Risposta l'ipotesi dell'omicidio, ma non è possibile provarla in modo definitivo

TERNI — I risultati della autopsia eseguita sul cadavere dell'ingegnere Giovanni Leccese, scomparso la mattina del 13 febbraio e ritrovato un mese dopo lungo il Tevere, vicino alla stazione di Gavigliano, nei pressi di Forano, non hanno chiarito le cause della morte. Anzi la vicenda, dopo i risultati comunicati dall'equipe medica che ha eseguito l'autopsia, si colora ancora più di giallo.

L'autopsia è stata eseguita dal prof. Giusto Giusti dell'Istituto di medicina legale di Roma e da due suoi collaboratori, il prof. Marcello e la dott.ssa Costantini. Sono state riscontrate due lesioni delle lesioni alle ossa del collo, che lasciano pensare a una morte dovuta a strangolamento. L'ipotesi dell'omicidio, che non è stata mai scartata, ma che comunque veniva relegata in secondo ordine rispetto al suicidio, riprende così consistenza. I familiari dello scomparso del resto non hanno mai per

Le proposte della Confcoltivatori

Da rivedere il piano d'irrigazione per la piana di Orvieto

Formulate anche richieste alla Regione per la commercializzazione dei vini

ORVIETO — Le proposte della Confederazione italiana dei coltivatori per l'approvazione del pacchetto di interventi da parte della Regione per il 1978 in base alla legge quadro, è stato il tema all'ordine del giorno di una riunione di recente svoltasi, ad Orvieto, nella sede del sindaco Girolamo di Giustolisi, per la presidenza regionale della C.I.C. di Bucine per l'ESU, del prof. Martino in rappresentanza dell'associazione regionale all'agricoltura delle organizzazioni sindacali, del movimento cooperativo.

Tra le proposte avanzate da Renato Formiconi a nome della Confcoltivatori del comprensorio orvietano vi è stata innanzitutto la richiesta di rivedere il piano di irrigazione del comprensorio Molinello e Canale. E' precisato che la proposta Formiconi è stata già stata presentata al Consiglio regionale, ma che il piano di irrigazione del comprensorio di Orvieto, ha detto Formiconi, «se per un po' non si fa un passo, si rischia di perdere il terreno, privando del grosso delle aziende».

Per quanto il Confcoltivatori ha presentato la richiesta di rivedere il piano di irrigazione del comprensorio Molinello e Canale, e' precisato che la proposta Formiconi è stata già stata presentata al Consiglio regionale, ma che il piano di irrigazione del comprensorio di Orvieto, ha detto Formiconi, «se per un po' non si fa un passo, si rischia di perdere il terreno, privando del grosso delle aziende».

Fino al 23 a Piediluco e alla Cascata delle Marmore la tradizionale Festa delle acque

Da stasera si danza in mezzo al lago

TERNI — Il Lago di Piediluco è la prima tradizione di un festival che prevede l'obolazione di co scienza per il personale medico. La difficoltà, per quanto riguarda il personale medico, sono di due tipi: da una parte derivanti dall'alta percentuale dei medici che hanno fatto obiezione e dall'altra, dall'atteggiamento che questi ultimi: assumono (chiaramente non in bilico) nei confronti di quanti si sono

voluto privilegiare questo particolare tipo di spettacolo per lungo tempo seguito esclusivamente da una ristretta cerchia di persone, in considerazione di un sempre crescente numero di obiettori. Per questo motivo, si è creato un nuovo lavoro sia per il consultorio, che per l'ospedale. Non può però essere un lavoro che si svolga unicamente sotto la supervisione di un medico. Una buona ragione per questa scelta è l'obolazione di co scienza, motivata facendo presente le

utilizzare come scenario anche le bellezze paesaggistiche, e nello stesso tempo, ampliare quella che può essere una normale platea, realizzando gli spettacoli in spazi capaci di ospitare migliaia di persone. Villalago si esibiranno complessi prestigiosi quali il Balletto Folkloristico Nazionale di Chianciano, il quale, data l'ampio corallo dell'azione scenica e il numero dei protagonisti (circa 100 fra ballerini e musicisti) non avrebbe potuto realizzare il proprio spettacolo negli altri due spazi.

TERNI - Conclusa la prima fase di intervento nell'antico palazzo

A settembre di nuovo al lavoro nel «laboratorio Mazzancolli»

TERNI — Ieri è stato l'ultimo giorno in cui ha funzionato il laboratorio Mazzancolli. Se ne tornerà a parlare il prossimo 1° settembre. In questo antico palazzo, in via Cavour, poco dietro gli uffici postali, che il Comune ha messo a disposizione, si sarebbe dovuto nascere un museo di tipo diverso. In altri termini, un museo costruito da un gruppo di giovani, in particolare, quali, avrebbero così visto nascere un museo nel quale si sarebbe potuta sviluppare una normale attività di lavoro, utilizzando come scenario anche le bellezze paesaggistiche, e nello stesso tempo, ampliare quella che può essere una normale platea, realizzando gli spettacoli in spazi capaci di ospitare migliaia di persone.

Il gruppo di lavoro, oggi termina la prima fase di intervento. In questo periodo Palazzo Mazzancolli è stato frequentato da una trentina di giovani. Tra l'altro sono state stampate sette dispense con le quali si riassume il lavoro fatto, e nelle quali si spiega anche qual è l'obiettivo al quale si è puntato. «Laboratorio» è il titolo scelto per questo intervento più stretto con l'intera cittadinanza stabilendo con-

Oggi a Perugia assemblea di industriali

Oggi a Perugia assemblea di industriali

PERUGIA — Stamane gli industriali della provincia di Perugia si riuniscono in assemblea. L'appuntamento è in sostanza l'occasione per rendere pubblica la riflessione degli imprenditori sulla situazione economica nella provincia e le linee di attività per i prossimi mesi. La relazione verrà svolta dal presidente dell'associazione industriale, Vincenzo Pezzetti.

PERUGIA
TURRENO: Scortate i viti
LILLI: Fattori e di una tredicesima
MIGNONI: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: (Chiuso per ferie)
LUXI: Ca' d'oro
PAVONE: Delle 10 al sole

MARCIANO
CONCORDIA: (Chiuso per ferie)
LERNI
POLITERRA: Sale d'argento
VERDI: Un taxi color malva
FIAMMA: Ochi dalle stelle
MODERNISSIMO: La manna
LUXI: Non centine di no
PIEMONTE: Quinto potere
ORVIETO
SUPERCIEMMA: Noa Noa
CORSI: (Chiuso per ferie)
PALAZZO: Febbre di mariale

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRENO: Scortate i viti
LILLI: Fattori e di una tredicesima
MIGNONI: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: (Chiuso per ferie)
LUXI: Ca' d'oro
PAVONE: Delle 10 al sole